

# IL CENTRODESTRA

## Forza Italia, accuse di De Girolamo

### E diventa un caso il giudice dei Cesaro

La deputata contro Carfagna. L'alt del partito Lega, indagine per riciclaggio. Salvini: è nulla

**ROMA** Lascia sul campo parecchi feriti la battaglia per le liste in Forza Italia. Dopo le critiche arrivate nei giorni scorsi da parte di Giovanni Toti — che ha contestato le troppe candidature «non espressione del territorio» nella sua Liguria —, le proteste degli esclusi (come Amedeo Labocetta, con Giorgia Meloni che parla di «pulizia etnica» degli An nelle liste azzurre), sono due i casi che tengono banco. Ed entrambi hanno come epicentro la Campania.

Il primo lo ha sollevato Nunzia De Girolamo. L'ex ministro, poi capogruppo Ncd, tornata in FI a fine 2015, si è scagliata ieri contro i vertici del partito campano per averla retrocessa — durante la lunga notte della chiusura delle liste — da capolista nella sua circoscrizione di Benevento «come sia Berlusconi che Ghedini mi avevano assicurato sarei stata» a numero due, dietro Cosimo Sibilia. «C'è una manina che fa girare quelle liste» si è sfogata ieri in diretta a *L'aria che tira* su La7, nonostante la vicenda fosse stata chiusa con l'intervento di Ghedini che, in extremis a

pochi minuti dalla consegna delle liste, l'aveva catapultata a Bologna, come capolista, a danno di Martusciello che è stato escluso. Un paracadute non blindato, ma comunque — speravano ad Arcore — tale da chiudere il caso.

Così non è stato: la De Girolamo infatti ha chiesto il commissariamento del coordinatore De Siano ma se l'è presa anche con Mara Carfagna, presente al tavolo delle candidature: «Io non riesco ad accettare che esista un metodo di donne che odiano le donne. Mi aspetto che lei prenda le distanze da questa classe dirigente». È allora arrivata una secca nota di FI in cui si dichiara che è stato «il tavolo nazionale», anche in Campania, a decidere delle composizioni delle liste. In una seconda si dà pieno appoggio a De Siano. Non commenta la Carfagna, e dall'entourage di Berlusconi bacchettano la De Girolamo: «Basta sceneggiare. Nelle liste si privilegia chi è stato sempre fedele a FI, non chi è restato ministro quando eravamo all'opposizione ed è tornato qui solo quando aveva rotto con Ncd...». Esortata a

chiudere la polemica, a sera la De Girolamo dice che «resta una ferita aperta, ma ora la campagna elettorale è più importante di qualsiasi verità. Per me FI è Berlusconi, e mi fido solo di lui».

Intanto sempre in Campania esplode un altro caso, sollevato ieri da *Repubblica*. I fratelli di Luigi Cesaro — candidato nonostante sia sotto inchiesta dalla Procura di Napoli per voto di scambio — devono essere giudicati da un magistrato, Giuseppe Cioffi, che avrebbe partecipato (con tanto di foto a testimoniare) ad una convention di FI lo scorso ottobre, e che sarebbe stato a un passo dalla candidatura nel 2008. Lui nega.

Se FI piange, la Lega non ride: la Procura di Genova ha infatti aperto un'inchiesta per riciclaggio sul Carroccio per «rimborsi truffa» ottenuti da Bossi e Belsito che sarebbero stati travasati attraverso conti e banche diversi per metterli al sicuro da sequestri. Indignata la replica di Matteo Salvini: «Inchiesta fondata sul nulla che finirà nel nulla».

**Paola Di Caro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vicenda**

● Lunedì il centrodestra ha depositato le liste per le Politiche. Alcuni malumori in FI

● Nei giorni scorsi si era espresso il governatore ligure Giovanni Toti lamentando le troppe candidature «non espressione del territorio» nella sua Liguria

● Anche diversi esclusi hanno protestato: un esempio è Amedeo Labocchetta, con Giorgia Meloni che parla di «pulizia etnica» degli An nelle liste azzurre

● Nunzia De Girolamo si è lamentata per essere passata da capolista a numero due della sua circoscrizione dietro Cosimo Sibilia

● De Girolamo ha anche attaccato Mara Carfagna presente al tavolo sulle candidature: «Non riesco ad accettare che esista un metodo di donne che odiano le donne», ha dichiarato